Anno V. - N. 1711 | Trieste, Mercoledì 15 Settembre 1886. (Edizione del mattino). | Anno V. - N. 1711

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO. alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattina s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattina e meriggio f. 1.10 al mese, s. 28 la settimana. Monarchia a.-u. mattina f. 2.50 al trimestre, matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Ufficio: Corso N. 4 — Telefono: N. 227

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 20 la riga; nel corpo del giornale f. 1 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Banchiere scomparso. GRAZ 14. I locali della ditta bancaria Markel, nella Herrengasse, furono chiusi ieri dalla Polizia. Il proprietario della ditta, Antonio Paimann, è partito un mese fa senza più dare notizie di sè. Si è proceduto ad un inventario giudiziale, dal quale si rilevò un ammanco di fiorini 24.000 e un gran passivo. Paimann aveva impegnato parecchi depositi presso banche diverse. Contro di lui fu spiccato il mandato d'arresto.

L'ingessamento dei vini. PARIGI 13. Il ministro del commercio Lockroy ha diramato una circolare, con la quale rimette in vigore l'ordinanza del 1880, che limita a due grammi per litro l'ingessamento dei vini italiani, dichiarando che quei vini che superano tale proporzione saranno respinti alla frontiera.

Estrazione d'una lotteria. GENOVA 13. Un decreto prefettizio fissa la seconda estrazione della Lotteria Nazionale per il 30 corrente sotto il controllo di un rappresentante del Sindaco di Genova, di un delegato governativo e del Consiglio di amministrazione.

Cardinale ammalato. ROMA 14. Il segretario cardinale Jacobini è gravemente ammalato ad Albano. Non v'è speranza di salvarlo.

Notizie marittime. BOMBAY 12. Arrivò qui il piroscafo del Lloyd a.-u. „Pandora", da Hongkong diretto per Trieste.

— ADEN 11. Il piroscafo del Lloyd a.-u. „Amphitrite", proveniente da Trieste, proseguì oggi il suo viaggio per Hongkong.

IL COLERA

Rapporto dell'i. r. console a Venezia: Nel corso della giornata di ieri s'ebbero a: Venezia 2 casi, Cavazuccherina 2, Mestre 1.

Nelle provincie di: Padova 33 casi, Udine 4, Verona 4, Rovigo 22, Vicenza 17, Treviso 2. Totale 86 casi.

BUDAPEST 14. Oggi sono avvenuti 8 casi di colera, alcuni dei quali con esito letale. Dal 7 corr. a tutt'oggi abbiamo così 18 casi. Le autorità sanitarie dichiarano trattarsi di *colera nostras* sporadico. Furono però ordinate misure di disinfezione.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna piena — Leva il sole ore 5.33, tramonta ore 6.05. — *Oggi* Quattro Tempi. — *Domani*. S. Ludmilla — Termometro ore 7 a. 24.0, ore 2 p. 26.3. — Altezza barometrica 765.5.

Il colera a Trieste. Oggi si compie il centesimo giorno dacchè siamo funestati dall'epidemia, ed oggi per la seconda volta si verifica in un giorno il *maximum* di 22 casi. Speriamo che questa cifra non abbia a sorpassarsi, e che cominci una buona volta la parabola discendente.

Il conto bollettino registra dalla mezzanotte del 13 a quella del 14: in città casi 13, nel suburbio 6, nell'altipiano 3. — Totale 22.

Nelle decorse 24 ore guarirono 2, morirono degl'insinuati 9, dei precedenti 8.

Dallo scoppio del morbo abbiamo avuto così 563 casi, dei quali 152 guariti. 356 morti, 55 rimasti in cura.

Ecco la cronaca dei colpiti:

— Vittoria Zanetti, d'anni quattro, figlia di un falegname, abitante in via Belvedere N. 5. La madre ed una sorella dell'ammalata figurano già fra i colpiti dei giorni scorsi, e soggiacquero al morbo fatale. Fu trasportata all'ospedale sussidiario. Iersera lo stato della bambina era migliorato.

— Nella stessa casa fu colpito il carradore Francesco Anderlich, d'anni 45. È questo il quarto caso di colera che si manifesta nel medesimo fabbricato. In vista di ciò ieri mattina, il sig. Protofisico, assieme al medico Dr. Horn, si recò ad ispezionare la parte della casa ove abitavano i colpiti, e del quartiere da essi abitato fu ordinata l'immediata chiusura. Una parte degl'inquilini di quello stabile furono trasportati in osservazione alla casa di ricovero in via Manzoni.

— Mariano Silva, d'anni 50. Dalle baracche dell'ospitale ove trovavasi, fu trasportata all'ospedale sussidiario. E' morto iersera.

— Maria ved. Frank, d'anni 62, abitante al N. 251 di Rozzol. Fu trasportata all'ospedale sussidiario. Caso gravissimo.

— Caterina ved. Rossmann, d'anni 64, abitante al N. 131 in via delle Lodole.

— Giovanni Rossmann, d'anni 20, figlio della suddetta, abitante con lei, stampatore, addetto allo stabilimento del sig. S. D. Modiano.

— Maria Licen, d'anni 60, fantesca, abitante in via delle Lodole N. 1. Fu trasportata all'ospedale sussidiario. Caso gravissimo.

— Maria Ciat, d'anni 13, stampatrice, in via Scalinata N. 283. E' morta iersera.

Questi tre ultimi colpiti si trovarono tutti in comunicazione con la Caterina Rossmann, non curando i pericoli del contagio. E' un'imprudenza, questa, deplorevolissima, di cui la parte più ignorante della popolazione non capisce, purtroppo, l'importanza. Gli effetti se ne vedono chiaramente ogni dì più.

— Angiolina Ruggieri, d'anni 20, sarta, in via Molino a vento N. 180.

— Silvio Debenz, d'anni 6, in via Amalia N. 541. Ebbe già un fratellino colpito dal morbo, che è morto domenica in poche ore.

— Matteo Cerne, d'anni 60, tornitore, al N. 192 di Roiano. Morì senza assistenza medica.

— Lucia Daris, lavandaia, d'anni 24, al N. 280 di S. Maria Madd. Inferiore.

— Biagio Verck, d'anni 59, in Rozzol N. 362. Fu trasportato all'ospedale sussidiario. Caso grave.

— Antonio Nicolich, d'anni 69, dall'ospedale civico, VIII divisione, venne trasportato all'ospedale sussidiario. E' morto iersera.

— Anna Bisiak, d'anni 27, al N. 116 di Cologna.

— Giovanna Kenda, d'anni 8, abitante in via Aque, colpita dal male nella casa d'osservazione in via Manzoni, passò all'ospedale dei colerosi. Iersera il suo stato migliorava.

— Pietro Simonetti, d'anni 53, facchino al servizio dell'ospedale civico, abitante al N. 2 in via Fonderia. Morì senza assistenza medica.

— Vittorio Cotonia, d'anni 25, fabbro, abitante al N. 352 di Rozzol. Trasportato all'ospedale sussidiario. Caso gravissimo.

— Luigi Jurza, abitante in Rozzol N. 556, morto senza assistenza medica.

Tre casi nella villa di Prosecco:

— Anna Cuk, d'anni 67, al N. 191. Morta ieri stesso.

— Anna Punter, d'anni 56, abitante al N. 79. Morì nella giornata.

— Giovanni Stocka, d'anni 47, al N. 86.

***

Morti dei precedenti: Antonia Zolia, Giuseppe Iurza, Maria Gustincich.

Guariti: Emilio Scaramello e Francesco Fabretto.

Il colera in Provincia. Dopo il bollettino publicato ieri, vennero annunziati i seguenti casi:

Nel distretto politico di Capodistria: A Isola 2 casi. A Muggia 3 casi. A Rosariol, comune di Decani, 1 caso. Nel distretto politico di Volosca: A Skalnica 6 casi. A Rupa 7 casi. A Cresoa 1 caso.

Provedimenti sanitari. Il Comune ha placidato altri fiorini 10.000 verso futura resa di conto per provedimenti contro il colera.

— Fu adottato che venga sospesa la paga al medico del distretto di Roiano dal 1. settembre in poi, fino a che starà a disposizione del Comune quale medico per il colera.

— Venne accordato al medico distrettuale Dr. Sterle di traslocare il suo domicilio dal N. 1 P. via Solitario al N. P. 518 di Chiadino e ciò per un anno, salvo di disporre in seguito diversamente qualora se ne presentasse la necessità.

Il defraudo all'Esattorato. L'i. r. Tribunale provinciale fece domanda al Comune se intende costituirsi parte civile nella causa penale avviata contro il cassiere dell'Esattorato civico, Carlo Adelmann e il controllore Alfredo Eberle. Il Comune rispose che esso intende costituirsi parte civile per quanto concerne i denari che venivano incassati per conto del Comune.

La spedizione d'uva fresca nella Svizzera. La locale stazione ferroviaria ci comunica che il Consiglio federale svizzero permette l'importazione di uva fresca quale commestibile in scatole ben chiuse o in cesti impaccati solidamente, però in modo da poter essere facilmente visitati. I singoli colli non devono superare il peso lordo di 10 chilogrammi.

Civica scuola reale superiore. Ci si comunica che l'apertura del prossimo anno scolastico 1886 87 avrà luogo il dì 1. ottobre.

L'iscrizione degli scolari verrà fatta durante i giorni 25, 27 e 28 corr. dalle 9 alle 12 m.

Quelli che domanderanno di essere accettati nella I classe presenteranno la fede di nascita, il certificato di vaccinazione e l'ultimo attestato scolastico. L'accettazione definitiva verrà deliberata dal Corpo insegnante in seguito ad esame d'ammissione.

Coloro che vorranno iscriversi per la prima volta in qualunque classe si faranno accompagnare dai genitori o da chi ne fa le veci. Chi per la prima volta aspira all'esenzione dalle tasse scolastiche (f. 2 per l'iscrizione, f. 6 per semestre) dovrà presentare un attestato di povertà.

Gli esami d'ammissione e di riparazione avranno luogo nei giorni 29 e 30 corrente.

Note scolastiche. Su proposta della commissione municipale all'istruzione, la Delegazione prese i seguenti deliberati:

Tre allieve del civico Liceo feminile che non ottennero una buona classificazione, vennero dichiarate decadute dal posto gratuito che godevano.

Il catechista Giuseppe Gianolla verrà trasferito alla civica scuola popolare alla Ferriera, assegnandogli 20 ore settimanali. Ai catechisti Ettel e Miandrussich verranno assegnate 21 ore settimanali. Il Comune si rivolgerà poi all'Ordinariato vescovile per le ore d'insegnamento che rimangono scoperte, promettendo una rimunerazione di f. 20 all'anno per ogni ora a chi ne assumerà l'insegnamento.

Verrà traslocata presso le civiche scuole popolari di città la maestra Eugenia Custerle, e dalla sezione slovena di Servola alla italiana la maestra Maria Loser. Si diramerà poi una circolare fra le assistenti di città per un posto di maestra della sezione italiana di Servola.

La domanda del Dirigente la civica scuola popolare di „Fondazione Morpurgo" e degli abitanti le case del Lloyd in Chiarbola superiore per l'apertura d'una IV classe maschile presso codesta scuola venne respinta.

Si concederà gratuitamente in via eccezionale soltanto vocabolari di latino e greco a scolari poveri, eventualmente di tedesco, limitandosi in quanto a questi ultimi ai meno costosi.

Alla maestra delle civiche scuole popolari, Maria Loser, venne assegnato il 4.o aumento quinquennale, ed il 3.o alla dirigente il civico giardino infantile di Rena nuova, Filomena Fabris.

— Si adottò, ferme le condizioni in vigore, di continuare anche per l'anno scolastico 1886 87 nell'acquisto dei libri per gli allievi poveri delle civiche scuole popolari presso la libreria Fabbri e dei quaderni presso la cartoleria fratelli Giessich, in pari tempo si adotta che i Canzonieri e Metodi di canto vengano forniti direttamente dal maestro F. G. Zingherle.

— E' approvata la spesa di f. 120 per la tinteggiatura della facciata dell'edificio ad uso scuole popolari di Opicina e di f. 140 per restauri alla facciata della civica scuola popolare di Prosecco-Contovello.

Quarantena turca. L'esistenza del colera in Italia, Istria e Dalmazia, ha fatto prendere al governo turco le seguenti misure:

Una Commissione composta di un direttore, di due medici e di un assistente sarà nominata e si stabilirà a Mustafà-pascià, luogo di frontiera tra la Rumelia e la Turchia. I treni di viaggiatori che si dirigono verso Costantinopoli, saranno fermati là; i passeggeri saranno esaminati e interrogati per sapere donde vengono. Quelli che arriveranno da un paese in cui esiste il colera, specialmente dall'Italia, da Fiume, da Trieste, da Ragusa e da tutta Germania, saranno separati dagli altri e sottoposti a cinque giorni di osservazione in un lazzaretto stabilito *ad hoc*; gli altri potranno continuare la loro strada dopo la visita, ma in un altro treno. Se si trovano colerosi fra i viaggiatori, saranno tenuti in quarantena e la Commissione prenderà le misure che giudicherà necessarie.

Si domanda un moratorio. Un negoziante ci scrive:

Dacchè il primo telegramma annunciava lo scoppio del colera a Trieste — e son oltre tre mesi — s'arrestò di un tratto ogni movimento di forestieri, le famiglie danarose di qui disertarono in parte la città. Fra quelli che non sono partiti, molti sono rimasti perchè i loro mezzi erano insufficienti a pagare il lusso di una villeggiatura anticolerica I più di questi ultimi stentano a pagare i loro impegni, perchè riescono a malapena a guadagnare per il necessario. Da ciò un arenamento deplorabile nel commercio, specialmente in quello del consumo locale.

Chi soffre da questo stato di cose si è il negoziante, il quale, mentre da un lato è pressato a pagare le sue scadenze, dall'altro si vede fatto oggetto di diffidenza da parte dei suoi corrispondenti, i quali si mostrano renitenti ad eseguire nuove commissioni. E le cose sono giunte oramai al punto che — ove non ci si rimedi con un pronto provedimento — le catastrofi non si faranno attendere molto, giacchè non tutti i negozianti della nostra piazza sono milionari, che possano sostenere di siffatte crisi. Molti uomini d'onore, che vanno superbi dell'illibatezza propria e di quella della propria ditta, padri di famiglia, vecchi commercianti, vedono il pericolo di un crollo.

Il provedimento che solo potrebbe riparare, almeno in parte, al malanno, sarebbe un „moratorio". E la nostra Camera di commercio, la quale è senza dubio edotta perfettamente delle condizioni nostre, dovrebbe iniziare tosto delle pratiche, per ottenere una tale misura di salvamento.

(Segue la firma).

Noi non abbiamo studiato abbastanza accuratamente la questione - chè un tale studio non è cosa di poco momento - per decidere se siasi giunti a tale da rendere indispensabile un „moratorio". Quindi facciamo le nostre riserve in proposito.

Sappiamo però che in luogo competente si sta occupandosi dell'argomento; ed ove venga riconosciuta la necessità dell'invocato provedimento, siamo certi che si faranno anco le pratiche per ottenerlo.

Onore e fiorini. Fino a qualche anno fa, nelle processioni solenni, il gonfalone del Comune veniva portato da un patrizio triestino. Ma siccome a questo mondo tutto si deteriora, accadde il simile anche della venerata casta patrizia; perciò d'illustri rampolli di nobili prosapie siamo arrivati affattamente agli sgoccioli, da non trovarne uno che voglia rendersi onusto del sacro làbaro. Il quale — perchè non abbia ad essere lasciato in preda alle tignuole — fu deciso che d'ora innanzi sia portato dai cursori comunali.

Certamente per questi umili funzionarii publici un tal onore è grandissi-

---

I diamanti del condannato [67]

Essa ne provava un profondo rammarico. Perchè? paragonando l'avvenire della signora Linley col suo, vi era forse qualche cosa che potesse giustificare la compassione per la moglie divorziata? Le rimaneva sempre la sua cara bambina per renderla felice; aveva una fortuna in proprio che la teneva libera dalle preoccupazioni finanziarie; era sempre bella, sempre una donna da piacere di molto. Mentre avrebbe tenuto nel mondo lo stesso posto di prima, qual era la prospettiva che stava dinanzi a Sydney Besterfield? La miserabile avrebbe fatto la fine che si meritava. Soggetta assolutamente ad un uomo che forse in quel momento rimpiangeva la moglie abbandonata e perduta, quanto starebbe a trovarsi sola pel mondo... scacciata... senza un amico che l'aiutasse... con una reputazione irreparabilmente perduta... di fronte alla tentazione di affogarsi o di avvelenarsi, come si erano affogate o avvelenate tante altre donne, quando le brillanti speranze del futuro erano sparite e morte?

Se avesse avuto qualche anno di più, Erberto Linley non l'avrebbe mai riveduta fra i viventi; ma essa era troppo giovane per seguire con persistenza fino in fondo il filo di un pensiero ripugnante.

L'uomo che aveva in modo colpevole (eppure tanto naturalmente) amato, era padrone e signore del cuore di lei, ad onta di tutti i dubi ch'ella potesse averne. Benchè non le fosse vicino, riuscì ad ispirarle un poco di fede.

Ella ripensò al linguaggio e alla condotta che aveva tenuto verso di lei quando era tornata di fuori. Era stato gentile ed affettuoso; aveva ascoltato la sua piccola storia delle reliquie del padre trovate nella soffitta, come se prendesse interesse a tutto quello che la concerneva. Non vi era stato nulla che la potesse offendere, niente di cui potesse lamentarsi, finchè non aveva tentato di scoprire avventatamente se egli era libero di sposarla. Se era stato freddo e distratto sentendosi fare allusione a un soggetto così delicato proprio il giorno in cui aveva saputo che era stata pronunciata la sentenza di divorzio e che gli veniva tolta la bambina, la colpa era tutta sua. Pure con una donna sensibile come lei, egli avrebbe potuto trovare un mezzo di rimproverarla migliore dell'espediente preso di guardare nella strada, come se l'avesse dimenticata per interessarsi unicamente a quelli che passavano. Ma forse non pensava a quelli che passavano; forse la sua mente era rivolta con tenerezza e con rimpianto alla moglie? Istintivamente ella sentì tornare tutti quei dubi dei quali la sua fiduciosa gioventù l'aveva fatta rifuggire. Non vi era modo di distrarre il pensiero da sè stessa e dall'avvenire? Guardando astrattamente per la stanza osservò il pacchetto delle lettere di suo padre, posto sul comodino accanto al letto.

Le prime tre che esaminò erano brevi e firmate da nomi a lei sconosciuti. Parlavano di corse di cavalli e di scommesse assolutamente combinate per fare la fortuna dei più abili scommettitore. Un'assoluta indifferenza per parte dei vincitori, e rovinare coloro che, non conoscendo il segreto, avrebbero perduto, era il sentimento dominante in quelle lettere. Per rispetto alla memoria di suo padre le gettò nel camino spento e dette loro fuoco con un fiammifero. La lettera che prese dopo dal pacchetto era piuttosto lunga e scritta con un carattere chiaro e fermo; paragonandola agli scarabocchi che aveva bruciato allora, le parve scritta da un gentiluomo. Andò a vedere la firma. Uno strano casato la colpì „Bennydeck".

Non era un nome comune e neppure un nome che le sembrasse sconosciuto. Lo aveva sentito rammentare a casa quando era piccina? Nessuna associazione d'idee potè richiamarlo alla sua mente.

Lesse la lettera. Era indirizzata a suo padre così famigliarmente: „Mio caro Rodrigo" e continuava in questi termini:

„Il ritardo della partenza del tuo bastimento mi offre l'opportunità di riscriverti. Nell'ultima lettera ti parlavo della morte di mio padre. Non era punto preparato a questa catastrofe, perciò ne sono stato sconvolto. Preparati ora ad una sorpresa. Il nostro vecchio castello di Sandyseal, nel quale abbiamo passato tante vacanze felici quando eravamo compagni di studio, è venduto.

„Tu nel sentir questo sarai dispiacente quanto me, ed ugualmente sorpreso poi quando avrai saputo che Sandyseal è diventato un convento di monache inglesi dell'ordine di S. Benedetto.

„Mi par di vederti alzare i tuoi occhioni neri dalla mia lettera e fissarli nel vuoto; mi par di sentirti dire e giurare che questa dev'essere una delle mie solite mistificazioni. Disgraziatamente, (poichè sono molto affezionato al vecchio castello in cui nacqui) è la pura verità. L'ordine lasciato da mio padre nel testamento e per cui Sandyseal è stato venduto, è più che esplicito. Pare che quest'ordine sia la conseguenza di una promessa fatta alla moglie.

„Tanto tu che io eravamo molto bambini quando la mia povera mamma morì; ma credo che ti ricorderai come ella fosse cattolica romana al pari di tutta la sua famiglia.

„Ti dirò di più che Sandyseal era proprietà di mia madre. Formava parte della dote e doveva andare a mio padre s'ella moriva prima di lui senza lasciare nessuna femina. Io sono stato l'unico figlio, perciò mio padre ordinando la vendita di quel fondo, disponeva di cosa sua. Nel testamento poi egli lasciava il ritratto della vendita a me; ma io avrei gradito di più il castello,

mo; ciononostante la Delegazione municipale ha pensato che a portare il gonfalone, s'è cosa eminentemente onorifica, è altresì alquanto faticosa e la fatica genera la sete. Giudicò pertanto, che, a cómpito finito, a quei cursori un litro di terrano tornava tanto balsamo; e quindi decise che venga assegnato a ciascuno d' essi un fiorino, per ogni volta che si sobbarcheranno all' onere, di fare da vessilliferi.

Il digiuno di Succi. Ieri, venticinquesima giornata, i visitatori furono moltissimi, costando l' ingresso mezza lira dalle 11 alle 7. Ci sono state come al solito, molte notabilità: un medico de la Corte russa, un medico del Kedive, il tragico Ernesto Rossi, il comm. Pietro Grimani, parecchi medici anche esteri.

Ecco il solito bollettino medico delle ore 10:

Polso 80 — Respirazione 20 — Dinamometria 55 — Temperatura ascellare 37.5 — Peso del corpo chilog. 49.700.

Lingua umida e netta. Alito naturale Dormì 8 ore la notte. Bevve 150 grammi Vichy e 150 d' aqua pura riscaldata, che emise tosto per vomito provocato; leggermente intorbidita e contenente alquanti fiocchi di sostanze mucose. Emise 280 grammi d'orina.

Si mantenne nella massima calma. Intelligenza sempre limpidissima. Si mostra un po' stanco, avendo dovuto parlare continuamente coi numerosi visitatori.

I tagliandi falsi del prestito civico. La Delegazione municipale prese a notizia l'avvenuta presentazione di 30 tagliandi falsi del prestito civico dell'anno 1855 e il seguìto arresto del presunto falsificatore, nonchè il seguìto pagamento antecedentemente di altri tagliandi falsi dello stesso prestito per la somma di fior. 401.62, e incaricò l'Esecutivo di tener informata la Delegazione dei risultamenti delle investigazioni che vennero avviate.

Stipendî „Ananian." Venne conferito uno stipendio di „Fondazione Ananian" ad Aram Arsenian proposto dal Patriarca armeno-cattolico di Costantinopoli, e per l'anno 1886-87 un altro stipendio allo studente tecnico Riccardo Mika.

Asta approvata. Venne approvata l'asta esperita da questo civico Magistrato per la biancheggiatura della Caserma grande e venne affidata l'impresa a Giovanni Skerl per f. 720 sul prezzo di grida di f. 816.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti:

Un biglietto di Cancello, rinvenuto in via del Tintore, dal sig. E. Petri. — Un biglietto di Cancello, rinvenuto in via Nuova, dal girovago Giorgio Nadais. — Una fede di battesimo, rinvenuta in piazza Rosario. — Una ricevuta dell'i. r. Capitanato di porto, rinvenuta alla riva della Sanità. — Una ricevuta della Banca Popolare, rinvenuta ai Volti di Chiozza. — Un libro ausiliare. — Un paio guanti di pelle, rinvenuto da una ragazzina in via S. Nicolò. — Un guanto di pelle, rinvenuto in Piazza Grande. — Un' altro guanto di pelle, rinvenuto in via Amalia. — Una sottana da bimba ed una camicinola, rinvenute in Corso, dal fattorino 42. — Una maniglia d'una vettura, rinvenuta in Corsia Stadion, dalla ragazzina Ilincich Olga. — Nonchè diverse chiavi semplici ed inglesi.

Un polizzino del lotto trovato. Ieri, dinanzi al giudice della Pretura penale, si trovava un tale Giuseppe Rudez, giovane che campa la vita accattando, perchè malaticcio e storpio — cammina colle grucce. — Era accusato della contravvenzione di truffa.

Il fatto che lo trasse al banco degli accusati è il seguente:

Martedì dell' altra settimana il Rudez rinveniva sulla publica via un polizzino del lotto, a tergo del quale stavano notati i numeri 9, 20, 36; ora quei tre numeri erano usciti appunto il sabato antecedente per Vienna. Il Rudez, constatato che ebbe la sortita di quei tre numeri, fece un salto dalla consolazione — a dispetto delle sue stampelle — e fregandosi le mani, esclamò.

— „Orca miseria! vado subito a tirar i bori! Mile e dosento fiurini. Che fraia!.."

Il polizzino portava — come di regola — il numero della ricevitoria col nome del collettore. La ricevitoria era quella di Roiano ed il collettore Coriolano Caldert. Il Rudez si recò difilato alla *lotaria*; sulla porta stava il garzone, il quale, udito che si trattava di pagare un terno, s'affrettò di chiamare il padrone.

Il Caldert, ch'era poco lungi, venne tosto e l'accattone, senz' alcun preambolo, gli presentò il polizzino, chiedendo il pagamento de' *suoi* 1,200 fiorini. Il collettore, esaminato il polizzino, con la massima calma lo lacerò in due pezzi e rispose al Rudez che se voleva incassare il rispettivo terno, si portasse alla Polizia.

Il malcapitato storpio andò sulle furie e protestò con tutta la forza dei suoi deboli polmoni; quindi, raccattati, i due pezzi del polizzino, corse — per quanto gli era dato — alla Polizia, persuaso e convinto che a non pagargli il terno equivaleva alla più gran birbonata della terra.

Ma alla Polizia provò una seconda delusione: in luogo di riconoscergli il suo *diritto*, gli confiscarono il bipartito polizzino, trattennero lui in arresto e lo deferirono alla Pretura penale — dove lo vedemmo ieri — sotto imputazione di attentata truffa.

Il ricevitore del lotto, Coriolano Caldert, comparso quale testimonio, disse che il polizzino in questione era uscito appunto dalla sua ricevitoria e rappresentava una giocata di parecchi terni; come si usa, quando i numeri sono molti, non si trascrivono a tergo del polizzino che, per conseguenza, rimane netto sul rovescio. Così accadde in quello di cui si tratta; il quale, successa l' estrazione, sarà stato gettato via e qualche bell'umore, per *matada*, deve avervi scritto i tre numeri usciti. Il Rudez l' ha rinvenuto e s' è ingannato sul suo valore.

Ad analoga domanda del giudice il Caldert risponde che nè egli, nè altri ricevitori del lotto potevano venire tratti in inganno con quel polizzino.

Il giudice, d' accordo in ciò col P. M., decide di non fermarsi ad esaminare se il fatto sia da considerarsi quale un tentativo di truffa, giacché se il tentativo dovesse essere tale, il reato, stante l'importanza della somma, vestirebbe i caratteri del crimine; epperciò decretò il ritorno degli atti alla Procura di Stato.

Il dibattimento contro l' ex-direttore della Posta a.-u. a Costantinopoli, Francesco Kodre, per defraudo di circa f. 53.000, avrà luogo durante il corso della prossima sessione di Assise a Trieste.

Le virtù del sale. In occasione del centenario solennizzato a Parigi dell' illustre chimico Chevreul, il professore dell' Università di Gand, dottore Burggraeve, ha pubblicato un libro nel quale pretende dimostrare che mercé l' uso del sale, si può facilmente raggiungere l' età secolare dello scienziato francese.

Secondo lui, un impiego razionale del sale è un sicuro preservativo contro tutte le malattie.

Egli afferma che lo stare in buona salute non è, come comunemente si pensa, semplice tratto del caso: le leggi che presiedono alle funzioni della vita sono fenomeni regolari e calmi, per cui basta vegliare che si svolgano senza nè ostacoli, nè scosse.

Ora il sale, secondo tale sua teoria, è il grande agente regolatore: esso sarebbe utilissimo per guarire la tisi, il colera. È insomma, la panacea di tutti i mali più spaventosi!!

Come conseguenza di tale sua teoria, egli consiglia a ogni nazione l' abolizione completa di ogni imposizione sul sale.

Sarà...

I somari delle villiche. Le donne del territorio si servono, per la gran parte, di somari per il trasporto del pane, che vengono a vendere in città. Fin qui non c'è niente da dire; quello è un mezzo che vale un altro.

Ma gli é che i sacchi o le bisacce che contengono il pane sono sempre in immediato contatto con la pelle dell'utilissimo, pazientissimo, ma non sempre pulito e sano animale. Accadde sovente che l'asinello abbia delle piaghe alla schiena, ed il contatto diretto del sacco con le medesime non é quanto di più utile si possa consigliare in linea d'igiene.

E' vero che gli organi della scoffia si adoperano con uno zelo encomiabile a sequestrare gli asini piagati; ma tutto il loro zelo non basta a far sì che qualche piaga non venga sottratta al vigile loro occhio.

Eppertanto dovrebbe essere cura di chi spetta di trovare il modo d' isolare i sacchi o le bisacce del pane dalla pelle asinina, il qual modo — per esempio — potrebbe essere il basto, che le nostre villiche non usano. Non si potrebbe obbligarle ad adottarlo? Trattandosi di *decenza* e *sanità*, come dicono certi cartelli... la tirannia dell'imposizione non la ci parrebbe soverchia.

Un furto alla stazione ferroviaria. Ancora nel giorno 23 agosto passato, fra le sei e le sette, dalla stanza dei conduttori alla stazione ferroviaria venivano rubati: un paltò, una blusa, una tenaglia e parecchi libri di servizio, per un valore complessivo di 30 fiorini.

Appena ieri l'autorità di publica sicurezza potè eruire il ladro nella persona di un tale Luigi V., da Treviso, d'anni 34, *disoccupato*. Costui sta attualmente scontando una pena di carcere per il furto di un paio di lenzuola, commesso a danno di un albergo della città.

Gli effetti testè rubati furono rinvenuti in un baule perquisitogli dagli organi di p. s.

Per l' inverno. A bordo del piroscafo Il ydiano „Apis", durante il lavoro, un tale Pietro D., facchino, di anni 28, da Trieste, rubava tre scialli di lana, buona provista per l'inverno, di cui veramente non si vede, per ora, nessuna traccia comunque lontana.

Il ladro fu trovato ieri mattina alle 11, in possesso degli effetti rubati; ciò che naturalmente bastò perchè le guardie lo conducessero là dove si sta caldi anche senza scialli di lana.

Nefandezze. Per crimine di oltraggio al pudore, sedeva ieri sul banco degli accusati il pasticcere Fioravante Busini, da Ronco, provincia di Verona, d'anni 57, ammogliato, avente figli già adulti.

Nel quartiere che egli abitava in Crosada, venivano sempre a trovarlo due bambini, un maschio ed una femina che abitavano lì vicino, ed egli cercava di cattivarsi la loro affezione regalando loro dolci e leccornie.

Sulla fanciullina quel bruto potè commettere così un atto nefando, di cui la bambina, ammalatasi, fece avvertita la propria madre.

Al dibattimento, tenutosi a porte chiuse, i giudici, convinti della reità del Busini, lo condannarono a otto mesi di carcere duro. Presiedeva il cons. Dilatorre; P. M.: Crusiz. Difesa: l' avv. Dr. G. Luzzatto.

— Ieri stesso, dinanzi ai giudici, trovavasi pure il facchino Antonio Carnelli, fu Michele, da Castelnuovo, d'anni 24, più volte punito, per contravvenzione allo sfratto, accusato del crimine di attentata libidine contro natura.

Presiedeva la Corte il cons. Dellatorre, giudici: Sciolis, Mrach e l'aggiunto Milovcich. P. M.: Crusiz; la difesa era sostenuta dal Dr. G. Luzzatto.

Per viste di publica moralità, il dibattimento venne tenuto a porte chiuse. L'accusato, confessò del reato addebitatogli, di aver tentato, cioè, un atto immorale a danno del quindicenne Giovanni B., venne condannato a sette mesi di carcere, più allo sfratto, dopo espiata la pena.

Una guardia morsicata. La guardia di publica sicurezza Giuseppe R..m, d'anni 38, si presentava ieri all'ambulanza chirurgica per farsi medicare una ferita contusa al pollice della mano destra.

La ferita era cagionata da una morsicatura proveniente dai denti non di un cane idrofobo, ma di una persona che probabilmente non è di temperamento molto pacifico.

Bollettino settimanale della mortalità. Da domenica 5 a tutto sabato 11 settembre. Popolazione calcolata per la metà dell' anno in corso 152093 abitanti, escluso il militare. Numero dei morti: maschi 86, femine 95, totale 181. La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 61:88 per ogni 1000 abitanti. Età dei morti: 0-1 anno 4, 1-5 anni 46, 5-20 anni 20, 20-30 anni 13, 30-40 anni 19, 40-60 anni 18, 60-80 anni 17, oltre gli 80 anni 3, ignota 1. Cause dei decessi: morbillo 15, difterite e croup 3, colera 49, tisi polmonare 19, pleuropneumonite e bronchite 14, enterite 17, apoplessia 3, altre malattie 61.

Fra i due litiganti... capitano spesso opportunamente le guardie a far da castigamatti. Così tra il facchino Giovanni B., d'anni 20 e il bracciante Carlo R., d'anni 34, ambidue da Trieste, che ieri, di notte, si azzuffavano per futili motivi, in via di Crosada.

Le guardie, separati i due contendenti, li condussero tutti e due in prigione.

Un cattivo nipote. Il villico Antonio Sanzin è un vecchio di 73 anni, da Doline, abitante al N. 247 di Guardiella, il quale ha la disgrazia di essere lo zio di un pessimo nipote che non rispetta affetto la sua veneranda canizie.

Ieri fra i due sorse una contesa, nella quale il poco rispettoso nipote trascese fino al punto di ferire con un coltello lo zio, ripetutamente.

Il povero vecchio, con parecchie contusioni all'occipite e al gubito sinistro, dovette ricoverarsi per la cura all' ambulanza chirurgica.

„In vino veritas" pensava il facchino Giuseppe Su...n, d'anni 44 da Baiadello. E, forse di questo principio morale, ne bevve tanto e tanto, che ieri nel pomeriggio, transitando la via Cavana, non c'era verso che potesse reggersi sui garetti. Conseguenza ne fu una tombola, in seguito alla quale l'ubriaco riportò una ferita sopra l' occhio sinistro. Ricevette le prime cure alla farmacia Serravallo, poi, mediante vettura, venne accompagnato all' ospedale.

Minutaglia. Giovanni S, d' anni 38, fornaio, da S. Pietro, distretto di Gorizia, e Bortolo R., da Belluno, di anni 30, girovago, vennero arrestati per eccessi di notte sulla publica via.

Per vagabondaggio Michele M., d'anni 25, da Sesana.

Per schiamazzi notturni: Lorenzo R., d'anni 30, mediatore, da Trieste.

Per recidiva infrazione al decreto di sfratto: la vagabonda Caterina K., di anni 50.

Ogni giorno una. Tra due scapestrati:

— Sai, m'è venuto un ordine.

— T'hanno fatto cavaliere? A te! uno scioperato del tuo stampo! Che hai fatto per ottenere un tal onore?

— Ho fatto dei debiti e m'è venuto l'ordine di... pagamento.

Borsa del 14 settembre. (Sera) Berlino migliore 450½, Vienna manca, Parigi chiusa 100.30 e qui 99.— a 99¼.

Listino. Napoleoni 9.97½ a 9.98½, Zecchini 5.89 a 5.91. Lire sterline 12.57 a 12.59, Lire turche 11.30 a 11.31. Londra 126.— a 126.30. Francia 49.80 a 49.95. Italia 49.60 a 49.75. Banconote italiane 49.65 a 49.73, Banconote germaniche 61.70 a 61.85. Rendita austriaca in carta 84.70 a 84.85. Rendita ungherese in oro 4% 107.20 a 107.40. detta in carta 5% 94.65 a 94.85, Credit 277½ a 278½. Rendita italiana 98¾ a 99.—.

Tipografia del *Piccolo* diretta da Giov. Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Faille francese di seta colorati, Surah, Satin merveilleux, Rasi, Damaschi, Ripse e Taffetà a fior. 1.35 al Metro sino a f. 7.5 spedisce tanto singoli vestiti che pezze, franco di dazio in casa, il deposito della fabbrica di seterie **G. Henneberg** (i. r. fornitore di Corte) a **Zurigo**. Si spediscono campioni dietro richiesta. Lettere per la Svizzera costano 10 soldi. 5

COMUNICATO.

La sottoscritta porge i più caldi ringraziamenti all' egregio medico, signor **Dr. Giuseppe Mazzorana** che prestandosi con tutto amore, instancabilmente alla perfetta guarigione del suo figlio Francesco d' anni 23, colpito dal colera, lo salvò da morte sicura.

La famiglia Primosich.

La Pasticceria e Fabrica di Confetture di

Giuseppe Samokez

ora in **Via Dogana Num. 10**
verrà traslocata entro il Settembre in

Via Carintia N. 17

CASA PROPRIA

Si ricercano due studenti per alloggio e costo in casa signorile. D' affittare stanza ammobiliata e volendo costo, prezzo mite. Insinuarsi dal portinaio Via Coroneo N. 1. (546)

Si ricercano due caldaie di rame in buon stato, del contenuto l'una di circa 200 a 300 Litri, l' altra di circa 100 Litri. Indirizzo al „Piccolo." (547)

Ricercata una persona esperta per la istruzione macchina calze. Offerte A. R. al „Piccolo" (542)

Una signorina cerca collocamento come cassiera o venditrice in qualche negozio. Indirizzo al „Piccolo". (545)

Un giovane 15-16 anni, di buona famiglia, viene ricercato come praticante per scrittoio. Offerte A. S. L. 44, al „Piccolo" (54[illegible])

Per fior. 4 mensili lezioni di pianoforte tanto al proprio che all'altrui domicilio. Rivolgersi Via Malcanton N. 6. (544)

Due stanze ammobiliate si ricercano in campagna Scorcola, Rojano preferito. Offerte M. F. 187 al „Piccolo". (548)

Affittasi stanza ammobiliata, una o due vuote, Via Chiozza, 506, II. (54[illegible])

Affittasi camera tre finestre, cantonale, possibilmente per due signori con costo, terzo piano, posizione centrale. Indirizzo al „Piccolo". (55[illegible])

Da vendere mobili di una stanza, sei sedie, sofà letto e 2 cortine di jute. Prezzo modico. Indirizzo al „Piccolo". (553)

Fiordalisa. Senza vostre notizie, 19... Bene. Saluti. (550)

Uso bordo carbone fossile a f. 11.25 la tonnellata, franco alla riva. Deposito A. PAGLIARO Via Forni Nr. 6, e Corsia Giulia 691.

Intavolazioni sopra intavolazioni vengono stabilite ad interessi mitissimi. Agenzia via Farneto 25.

AVVISO

Specialità in vestiti fatti
— Generi fini, lavoro accurato —
Soprabiti fatti moderni
a f. 14, 16, 18, 20, 25, 35 fino a f. 45.
Vestiti fantasia
a f. 16, 18, 20, 25, 30, fino a f. 55.
Calzoni in grande assortimento
a f. 4, 6, 8, 10, 14, 16.
Gilet varietà
a f. 3, 5, 8, 9, 11.
CORSO N. 10
À la Ville de Milan

OVATTA BRUNS 853

tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi da ANTONIO SUTTINA (Farmacia Liprandi) **Via Dogana n. 10** TRIESTE.

Chevesich & Milovcich

Palazzo Carciotti — Riva e Canale

Il lavoro diretto colle migliori premiate case di Germania, Francia ed Inghilterra, produttrici di ferro lavorato, sono in grado di presentare al pubblico gli articoli i più solidi ed eleganti, i quali all' immenso vantaggio della più buona e precisa fabbricazione, uniscono grandiosa modicità nei prezzi di smercio.

Fabbrica propria di eleganti seggiole ad uso giardini, caffè, trattorie ecc. ecc. al prezzo **eccezionale di f. 1.30.**

Via Farneto N. 12

anche in rate mensili
si possono acquistare nel grande **magazzino mobili e tappezzerie** di G. Ghersinich. — Stanze da letto complete da f. 80 a f. 800 e più — Fornimenti di stanze, Divani, Paglierici da letto ecc., sempre pronti a prezzi di concorrenza, avendo proprio lavoratorio di falegname e di Tappezziere.

AVVISO AL PUBBLICO

Si avverte questo rispettabile publico, che il conduttore dell'osteria in via Molin piccolo si è trasferito nella Piazzetta Cordaiuoli.

Il nuovo locale, che sabato prossimo andrà a riaprirsi, porterà il nome di

Osteria alla „Buona Via"

Il nome conosciutissimo a Trieste, per eccellenza di cucina, i vini eccellenti, il servizio inappuntabile, la decenza dei locali, fanno sperare ai sottoscritti di essere favoriti di numeroso concorso.

Lucietta ed Antonio Cossovel.

Trieste, 13 settembre 1886.

Goccie di S. Jacopo

guariscono in modo completo e sicuro tutte le malattie di nervi e di stomaco, persino quando gli altri mezzi non sarebbero stati efficaci. Eccellenti pel catarro di stomaco cronico, debolezza di stomaco, coliche, crampi, cattiva digestione, palpitazione di cuore, male di testa ecc

Le gocce di **S. Jacopo** sono composte secondo la ricetta dei **Monaci scalzi del chiostro greco Aotra,** mediante la distillazione di **22 delle migliori piante** medicinali dell'Oriente, ciascuna delle quali si di d'oggi è ottimo medicamento. Perciò l' uso delle goccie è di risultato sicuro.

Prezzo: bott. grande **f. 1.20**, bott. picc. **f. -.60** verso invio o rivalsa. Vendita nelle farmacie

Deposito generale: **M. Schulz** Annover Schillerstrasse. Depositi: Farmacia **Benedetto Saraval**, Via della Loggia dietro il palazzo municipale, **Trieste**, Purgleitner Sporgasse Gr. z; Engel Aph. Lubiana; Fr. Schulz, Villacco; Salvator Zagabria; Alla Madonna, Bolzano; „Z. gold. Biber," Salisburgo

Stabilimento austr. di Credito
per Commercio ed Industria.
Versamenti in contanti.

Banconote 2½% annuo int. verso presv. 4 giorni
2¾% " " " " 8 "
3 % " " " " 20 "
Napoleoni 2½% annuo int. verso preav. 30 giorni
2¾% " " " " 3 mesi
3 % " " " " 6 "

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse incomincierà a decorrere dalli 16 Aprile, 17 Giugno e rispettivamente 17 Settembre a. c.

Acquisti e Vendite di valori, di lee e incasso Coupons 1/8% di provvigione.

Bancogiro, Banconote 2% sopra qualunque somma. **Napoleoni** senza interessi.

Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo, franco spese.

Anticipazioni sopra **Warrants** in contanti, interesse da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra o a Parigi ½% provv. per 3 mesi.

Anticipazioni sopra **Valori** 5½% interesse annuo, sino l' importo di f. 1000, per importi superiori tasso da convenirsi.

Depositi in custodia. Si accettano in custodia carte di valore, monete d' oro e d' argento, banconote estere ecc. a condizioni da convenirsi.

Trieste, 17 Marzo 1886. (10)